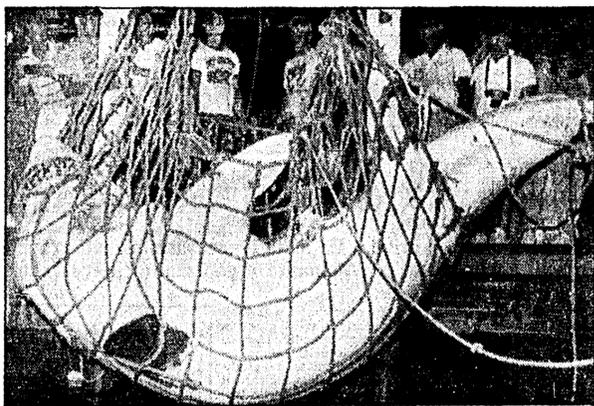


Auto-bomba al villaggio turistico: ucciso piccolo camorrista

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Un ordigno esplosivo, fabbricato con alcuni chili di polvere da mina, ha ucciso un pregiudicato di 28 anni, Nicola Caterino, nato a Napoli, ma residente a S. Cipriano (in provincia di Caserta) legato al clan camorristico del Bardellino. L'attentato — che ha tutto il sapore di una vendetta del «padrino» nei confronti di un «picciotto» che voleva fare carriera saltando molti gradi messi in alto a Pisciarelli, un villaggio «speculativo-turistico» sorto a cavallo degli anni settanta lungo la costiera Domiziana. L'esplosione ha danneggiato quattro palazzi e svegliato nel sonno migliaia di turisti che si sono precipitati in preda al panico nelle strade del complesso. Nicola Caterino alle 8 di ieri mattina è uscito dalla casa che aveva affittato per le vacanze nel villaggio Coppola. Arrivato accanto alla sua auto, ha salutato la convivente, Cristina, una ragazza di 23 anni, ed è salito in macchina. Il tempo di mettere la chiave nel cruscotto ed è stata la fine. L'auto si è sbriciolata. A 28 anni Nicola Sergio Caterino sembrava avviato ad una «carriera» nella mala degna dei più grossi boss: pochi precedenti, qualche denuncia che poi finiva in fumo, un lavoro fatto tutto al coperto nel settore più redditizio della malavita. Ma perché un attentato così esecrabile, che sembra fatto apposta per attirare l'attenzione? «È un segnale a chi vuole fare carriera senza tener conto delle gerarchie. È un segnale! Una banale esecuzione — afferma un investigatore — non avrebbe avuto alcun eco e non avrebbe avuto alcun significato per gli altri. È chiaro, al di là delle prove che raccogliamo in questo omicidio è frutto di uno sgarro all'interno dell'organizzazione».

Sequestro Devoto: bomba al negozio di un arrestato

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Un boato ha svegliato l'altra notte gli abitanti di mezza Nuoro: per l'esplosione di una bomba ad alto potenziale, è saltato in aria il salone di un barbiere, in pieno centro cittadino. Nello stesso locale, un anno e mezzo fa, l'anonima ha messo a segno uno dei suoi colpi più clamorosi e spregiudicati, sequestrando il commerciante e produttore di caffè Luigi Devoto, riscattato il 18 maggio scorso dopo il pagamento di 800 milioni di riscatto. Il proprietario del salone, il barbiere Salvatore Raggio, è da quattro mesi in carcere con l'accusa di aver fatto da «basta» nel rapimento. Gli investigatori sono convinti che l'attentato di ieri sia una nuova pagina di questa sconcertante, e per molti versi ancora oscura vicenda. C'è infatti uno strano gioco delle parti che rende particolarmente inarbugliata l'inchiesta. Protagonista ne sarebbe proprio il barbiere preso di mira dall'attentato. Testimone oculare del sequestro — avvenuto davanti a decine di persone — amico dell'ostaggio e della sua famiglia, Salvatore Raggio aveva offerto la sua disponibilità a fare da emissario del Devoto, assieme al parroco della chiesa del rosario, Don Salvatore Floris. Dopo circa otto mesi di trattative, lo scorso 18 maggio, Luigi Devoto veniva rilasciato. Un mese prima, però, il 15 aprile, il giudice firmava un mandato di cattura nei confronti del barbiere-emissario, accusato di «concorso in sequestro di persona». Nelle scorse settimane, una nuova lettera minatoria dei sequestratori. Destinataria: Luigi Devoto e gli emissari Raggio e Don Floris. Richiamando l'impegno preso dall'ostaggio, e garantito dagli emissari, di versare un altro miliardo di lire una volta tornato in libertà, i banditi minacciavano una ritorsione violenta contro i tre.



Nella rete il gigante bianco

NEW YORK — Uno squalo bianco di una tonnellata e mezzo di peso e di cinque metri di lunghezza è stato catturato al largo delle coste newyorkesi dopo una estenuante lotta durata oltre due ore. Prima di cadere vittima delle reti dei suoi cacciatori, lo squalo bianco è stato adescato con prede di ventiquattro chili. Alla fine poca compassione dei presenti per il gigante in agonia.

Bolzano: strangola la suocera

BOLZANO — Una giovane donna, Berta Hedwig Lechner di 23 anni, nativa di Bressanone, ha ucciso ieri mattina in un momento d'ira la propria suocera, Sabine Obermair, vedova Oberkoffer, una pensionata settantatreenne. Teatro del fatto di sangue è stato uno sperduto maso di un piccolo paese della Valle Aurina, San Giovanni, a ridosso del confine austriaco. La suocera, che già in passato aveva avuto parecchi diverbi con la suocera, ieri, dopo l'ennesimo litigio, l'ha strangolata con una corda. Il delitto è avvenuto intorno alle ore 9, nella «stube» del maso Hausgerang, di proprietà della vittima. A quell'ora in casa, oltre alle due donne, si trovavano anche le due figlie della Lechner, Martina e Daniela. Il litigio era nato per un'averbia di Sabine Obermair, che aveva fatto un'osservazione alle due contendenti che erano passate alle vie di fatto. La suocera ha afferrato una corda di lana e ha strangolato al collo della suocera uccidendola.

Uccise ragazzo? Arrestato

FRANCOFONTE (Siracusa) — I carabinieri di Francofonte hanno arrestato e posto a disposizione della Procura della Repubblica di Siracusa Giuseppe Catania, di 65 anni, che ritengono responsabile di aver sequestrato ed ucciso Vincenzo Rutino, di 14 anni. Il cadavere del ragazzo era stato trovato martedì scorso e presentava estese ustioni. Secondo gli investigatori l'assassino, aveva tentato di eramarlo. Nel rapporto al magistrato gli investigatori sostengono che Catania, un ex ergastolano, avrebbe compiuto il delitto perché convinto di essere stato derubato dal ragazzo di un cogniglio. Catania fu condannato nel 1953 all'ergastolo per un omicidio; la pena gli era stata poi ridotta a 30 anni e 5 anni. La suocera di Rutino, che era considerato mentalmente instabile. Ora l'ex ergastolano verrà interrogato dal sostituto procuratore Favi che ha coordinato le indagini.

Protesta (e ricorso) per il sequestro dei beni di Tripoli a Roma e Milano

Libia, ritorsioni commerciali? Minacce alle aziende italiane «Potremmo cambiare partners»

L'ambasciatore Shalgam: «Un attacco strumentale al nostro paese, pompato dai giornali» - «Un debito di scarsa entità» - Ricorrono anche i cinque istituti di credito italiani

ROMA — L'ambasciatore libico ha rotto il silenzio che aveva caratterizzato le prime ore e ha fatto conoscere l'opinione di Tripoli in merito alla decisione del tribunale milanese di porre sotto sequestro beni appartenenti allo Stato libico, per un valore complessivo di una trentina di miliardi a garanzia di un debito di 4 miliardi più gli interessi. La Libia, dunque, presenterà ricorso contro il provvedimento. Lo ha annunciato a un'agenzia di stampa l'ambasciatore Abdurrahman Shalgam. Con un evidente sforzo di minimizzare la vicenda, Shalgam ha più volte sottolineato che «sette miliardi non sono una grande cifra nell'intercambio tra Roma e Tripoli» e ha poi definito il provvedimento «ingiusto e sbagliato». Eccone i motivi, sempre secondo il diplomatico: «1) perché nei contratti stipulati tra aziende italiane e aziende libiche c'è una clausola secondo la quale in caso di controversia è la magistratura libica l'unica competente, oppure lo è un tribunale neutro espressamente nominato; 2) perché in ogni caso si tratta di una con-



Del programma di industrializzazione libico, una consistente fetta è scoperta da aziende italiane. Dopo la crisi di aprile, anche il recente sequestro di beni di Tripoli rischia di provocare un raffreddamento dei rapporti commerciali

Torino - L'inchiesta confluirà in quella milanese

'Aziende al metanolo' chiesta una ventina di rinvii a giudizio

Si tratta di titolari e amministratori di imprese grandi e piccole - Rischiano l'ergastolo - In attesa delle perizie definitive

Dalla nostra redazione
TORINO — Il sostituto procuratore Vittorio Russo ha concluso la requisitoria sulla «tranche» torinese dello scandalo del vino al metanolo chiedendo il rinvio a giudizio dei titolari o amministratori di una ventina di aziende che «preparavano o commercializzavano la miscela di metanolo e vino». L'inchiesta è il primo caso di morte per avvelenamento.

Nell'elenco figurano i nomi di ditte che in quella storia di adulterazioni: la Giovanni Ciravegna di Narzole (i due titolari, padre e figlio, sono detenuti a Milano con l'accusa di associazione per delinquere e omicidio con dolo eventuale), la Vincenzo Odore di Incisa Scappacino, provincia di Asti, nella cui cantina furono imbottigliate le prime partite di vino al metanolo; la Fucio di Manduria e la Baronicchi di Solarolo (Ravenna) che, come è Ciravegna, svolgevano funzioni di «grossisti» del prodotto. E poi parecchie altre aziende (quasi tutte piemontesi, una lombarda e una veneta) che commercializzavano in piccole o piccolissime partite il «vino» acquistato dai maggiori distributori.

Incendio in centrale atomica Usa

MONROE — Un principio di incendio nella centrale atomica «Fermi-due» di Monroe, nel Michigan, ha provocato ieri mattina molta paura. La centrale è stata temporaneamente chiusa in attesa di un controllo accuratissimo delle installazioni. I tecnici hanno detto che «praticamente c'è stato solo del fumo», ma è comunque scattato immediatamente il dispositivo di allarme. Lo stato di allarme è durato due ore. Lorie Kessler, gestisce la centrale nucleare, ha precisato che non c'è stato pericolo per la popolazione circostante. A Washington, l'addetto stampa della «Nuclear Regulatory Commission», Bob Newlin, ha precisato che quando si è verificato il guasto la centrale era nella fase di avviamento, all'un per cento della sua potenza.

Catania, una bimba sparita nel nulla 5 anni fa. Ora i genitori cercano un investigatore

«Un detective per nostra figlia»

Nostro servizio
CATANIA — Non soddisfatti per come polizia e carabinieri hanno condotto le indagini sulla scomparsa della loro figlia, hanno pensato di rivolgersi ad un investigatore privato che riesca a trovare una traccia. Protagonista di questa storia è una famiglia di San Giovanni Galermo, una borgata di Catania. I personaggi sono: una bambina, Stefania Puglisi, che

vennero impiegati oltre duecento uomini, fra carabinieri e agenti della Polizia di Stato e della Guardia di finanza. Vennero rovistati migliaia di cessugli, anfratti e caverne. Le indagini di polizia e carabinieri si spartirono pure a Catania e in altre città. Fu una operazione combinata tra la polizia italiana e l'Interpol. Ai sei giorni della scomparsa della bambina, però, nonostante le insistenze dei genitori, le «batte» incominciarono a rallentare il ritmo. Gli investigatori arrivarono alla conclusione che il rapitore avesse proprio voluto colpire Stefania e non una bambina qualsiasi. Resta comunque sempre aperta l'ipotesi che a rapire Stefania sia stato un personaggio dalla doppia vita, un uomo, cioè, insospettabile.

Sul tè scambiato per urina i chimici lanciano pesanti accuse ai medici della Usl

«Analisi a Torino? Fatte da incompetenti»

ROMA — «Quell'analisi è stata eseguita con un'assoluta mancanza di professionalità e da persone completamente sprovviste di minime nozioni di biochimica». Il dottor Rampini, presidente dell'Ordine dei chimici, a proposito del tè e aranciata scambiati per urine dalla Usl di Torino, ci va giù pesante. Del resto la conferenza scopre l'inganno, se le analisi fossero state eseguite correttamente. Di tutt'altro avviso, come si sa, i responsabili della Usl sanitaria incriminata, i quali affermano che non era compito loro accertare la natura del liquido, ma solo di analizzarlo. Anche il presidente del biologia, intervistato a caldo, ha contestato l'analisi e si è pronunciato a favore di un'indagine che non sono contenute sostanze come acetone, albumina, ecc. Il liquido analizzato non può che essere normale. Risultato: l'unica cosa certa è una guerra aperta, senza esclusione di colpi, fra medici, chimici, biologi (si pensi alla mole di interessi che girano intorno agli esami di laboratorio) e una grande confusione per i cittadini che non sanno più a chi dare retta e di chi fidarsi. I chimici,

Per i farmacisti da settembre si pagano le medicine

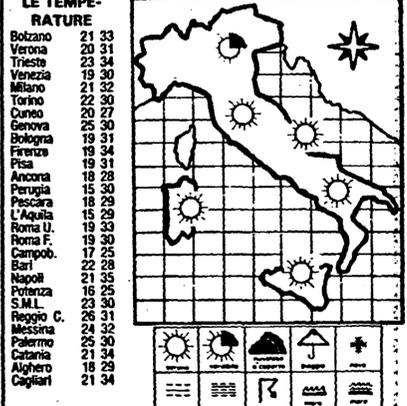
Brutta sorpresa per chi ritorna dalle vacanze di agosto: con ogni probabilità pagherà le medicine. Del resto in alcune regioni, come la Calabria e la Puglia, i farmacisti già si pagano. «La spesa farmaceutica prevista per quest'anno dalla finanziaria è di 6 mila 250 miliardi» scrive il dottor Giacomo Leopardi, presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti — mentre la spesa reale sarà di oltre 9 mila miliardi.



Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	21 33
Verona	20 31
Trieste	23 34
Venezia	19 30
Milano	22 32
Torino	19 33
Cuneo	20 27
Genova	25 30
Bologna	19 31
Firenze	19 34
Pisa	19 33
Ancona	18 28
Perugia	15 30
Pescara	18 29
Aquila	15 29
Roma I	19 33
Roma F.	19 30
Campob.	17 25
Bari	22 28
Napoli	21 25
Portofino	16 25
S.M.I.	23 30
Reggio C.	26 31
Messina	24 32
Palermo	25 30
Catania	19 34
Alghero	18 29
Cagliari	21 34



SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è sempre governato da una distribuzione di alta pressione atmosferica. Una moderata perturbazione che si estende dalla penisola Iberica all'Europa centrale provoca fenomeni meteorologici nelle regioni settentrionali.